

Giovedì, 25 Agosto 1864.



MONTEVIDEO.

Anno 1.º --- Número 98.

# IL PROPAGATORE ITALIANO

ORGANO DI INTERESSI ECONOMICO-POLITICI.

Unum est necessarium.

Ufficio e Redazione:  
Contrada del Rincon, numero 23,  
Nella STAMPERIA LIBERALE.

Redattore responsabile, CARLO MASCARELLO.

Si pubblica tre volte per settimana: la mattina del Martedì, Giovedì e Sabato.

Prezzo d'Associazione:  
1 \$ nazionale al mese, pagato anticipatamente  
Un numero separato vale 10 centesimi, e si vende al Ufficio del Periodico.

## PARLAMENTO INGLESE.

Togliamo dal *Morning Post*:

Nella Camera dei Comuni, alla tornata del 27 giugno, lord Palmerston recò i protocolli e le carte della Conferenza, secondo la sua promessa, e propose di fare una breve narrazione sopra i fatti che eccitavano i sentimenti, le aspirazioni e, aggiungasi, l'ansietà di tutto il paese. Recherà in ogni tempo onore alla nazione britannica la simpatia che prova per la causa della Danimarca. Non sorgo, tuttavia diss'egli, per eccitare quella simpatia o per prospitarne, ma per dire che, essendo venuta la Conferenza al suo termine, i documenti che ho adotti saranno stampati e posti nelle mani dei membri dell'Assemblea.

Il nobile lord fece quindi una breve narrazione degli avvenimenti che avevano dato origine al trattato del 1852 e dei fatti che accadono sino all'invasione dello Slesvig. Osservò che sino allora tutti i sostenitori del trattato, non eccettuata la Prussia, avevano riconosciuta l'importanza del mantenimento dell'indipendenza del Regno Danese. La Conferenza che si riunì ai 25 di aprile, propose un armistizio, e le ostilità furono sospese per un mese. Durante quel periodo le Potenze neutrali, cioè la Francia, la Russia, la Gran Bretagna e la Svezia, si adoperarono a tutto potere perché si stipulasse una convenzione la quale potesse ristabilire la pace. Fu proposta ultimamente come frontiera la linea dello Schlei, e fu con riluttanza accettata dalla Danimarca. Ma vi si oppose la Germania, quantunque, per ovvie ragioni, fosse dispostissima a consentire ad un armistizio non minore di due mesi. Il conte Russell, come organo delle Potenze neutrali, cercò quindi di far riunire ad arbitri l'argomento in questione, e le Potenze germaniche risposero di non opporsi a rimettersi all'arbitrio di una potenza amica, e che accettassero la proposta, purché loro si riservasse la decisione intorno all'accettazione o reiezione della linea di confine che sarebbe determinata dall'arbitrio. Ma siccome questo equivaleva al risfatto dell'arbitrato, la Germania avrebbe adoperato più francamente e candidamente se avesse del tutto rifiutato la proposta.

I Danesi riuscirono l'arbitrato affermando che avevano già fatto un gran sa-

crificio coll'accettare la linea dello Schlei e ch'essi non volevano andar più oltre al nord. L'ambasciatore di Francia fece un nuovo sforzo per comporre le differenze tra i belligeranti col proporre ciò che si facesse appello agli abitanti del distretto intermedio per avverarne la relativa nazionalità e la loro preferenza tra il governo danese e il germanico. Le Potenze neutre aderirono a quel consiglio, ma esso non fu accettato dalla Danimarca.

Venuti così al termine i lavori della Conferenza, era debito del Governo il pensare qual condotta dovesse tenere. Vedeva esso che quantunque da prima s'avesse la Danimarca avuto torto era pure stata male trattata, che tutta la simpatia della nazione inglese erasi ride stata in favore di essa. In questa cogiuntura sarebbe stato lieto di raccomandare al Sovrano di prender parte per la Danimarca nella vicina lotta. Ma rammentandosi che la Danimarca aveva avuto da prima torto, che aveva rigettato una proposta la quale avrebbe potuto condurre al ristabilimento della pace, che la Francia e la Russia, per ragioni le quali erano senza dubbio soddisfacenti per loro, non erano disposte a dar alcun materiale soccorso alla Danimarca, e vedendo che ogni sforzo per isloggiare i Tedeschi dallo Slesvig e dal Holstein sarebbe ricaduto sulla sola Inghilterra, i ministri di S. M. non reputarono consentaneo al loro dovere il consigliare alla Regina una simile impresa. Se la guerra dovesse assumere un altro carattere, se venisse messa in forse l'indipendenza della Danimarca, Copenaghen assoggettato agli orrori di un assalto e il Re fatto prigioniero di guerra, potrebbe divenir dovere del Governo esaminar di nuovo l'argomento e sottomettere la sua politica all'approvazione del Parlamento.

Messaggio del Re di Danimarca al Rigsraad.

Noi, Cristiano IX, mandiamo al Rigsraad il nostro reale saluto.

Le condizioni difficili in cui versa il paese, e le spese straordinarie ch'esse hanno già rese necessarie, e cui la loro continuazione potrebbe ancora richiedere, ci hanno imposta la necessità di convocare sin d'ora il Rigsraad, affinché approviate le disposizioni che il nostro Gover-

no si piusero di dolore; le occhiaie profonde le si disegnarono sotto gli occhi, e le stille di pianto lagrimato in silenzio cominciarono a caderle lungo la guancia, durante quella contemplazione; a poco a poco il dolore crebbe in modo che cominciò a singhiozzare.... e allora stringendo colle due mani quel medaglione, lo portò alle labbra e vi impresso ardentissimi baci.

Il rumore di un uscio che s'apriva dietro di lei, la tolse di botto a quell'estasi dolorosa. Nascoso il medaglione nel seno, si passò lo palmo sugli occhi, si rimise nella prima posizione e stette calma, senza volgersi indietro, aspettando il nuovo venuto.

Era Don Annibale.

Il quale aperto l'uscio, si fermò un istante sulla soglia, poi s'avanzò sulla punta dei piedi e quasi peritoso. Quando fu accanto a Teresa, essa alzò gli occhi ne'suo, con un mestissimo sorriso, quasi tacito saluto, o li riabbassò tosto sulla fiamma.

Il povero sciancato rimase in piedi, muto anch'egli, guardando la sua donna con uno sguardo strano: c'era un amore, una passione tremenda in quello sguardo sinistro. Una tempesta corava sordamente in quell'anima; ma una soggezione, una timidezza invincibile lo vietava di crompare.

— Teresa — sciamò egli finalmente con una voce in cui la tenerezza superava la repressione.

no ha preso, è diate il vostro consenso ai provvedimenti destinati a somministrare i mezzi che ci sono necessarii.

Non siamo noi che abbiamo provocato la guerra. Noi abbiamo la coscienza d'aver fatto quanto era in nostro potere per evitarla. Siamo stati assaliti da un nemico più forte, sotto il pretesto che non avevano osservati gli accordi del 1851-52. Prima dell'apertura delle ostilità i nostri avversari hanno rifiutato d'accettare una conferenza per trattare amichevolmente cogli altri firmatari del trattato di Londra e solamente dopo essersi impadroniti della maggior parte della penisola hanno acconsentito alla riunione della conferenza; ma dichiarando che non si consideravano più vincolati dagli accordi del 1851-52.

Nel breve tempo da che siamo al regno, abbiamo già imparato per amara esperienza che i diritti più evidenti pesino poco oggi nellbilancia politica dell'Europa, e come un re ed il suo popolo possano essere lasciati isolati nella lotta più diseguale. Gli è perciò che l'Inghilterra, appoggiata da tutte le Potenze neutrali che siedono nella Conferenza di Londra, ci chiese di rinunciare a tutta quella parte di territorio appartenente alla monarchia danese che si trova al sud della Schie e del Dannerwirke, ci siamo rassegnati a subire questo sacrificio per noi tanto doloroso. Ma il nostro sacrificio non è stato accettato dalle Potenze tedesche. Noi non possiamo sacrificare altro: alle esortazioni che ci vennero fatte abbiamo risposto negativamente, fermamente convinti che il nostro rifiuto è anche quello del popolo danese.

Possa Iddio mutare le disposizioni delle Potenze che tengono nelle loro mani i destini dell'Europa! Faccia egli almeno che la simpatia di una di esse si traduca in una efficace cooperazione!

Noi assicuriamo il Rigsraad della nostra grazia e del nostro favore reale.

CRISTIANO.

## Testamento del Re di Wurtemberg.

Il 26 giugno morì, a Stoccarda, il Re Guglielmo Iº Federico Carlo, secondo Re del Wurtemberg.

Nato addi 27 settembre 1781, succedette il 30 ottobre 1816 al Re Federico Iº,

suonanza che lo rodeva — Sarà sempre così di noi due?

— Abbiate pazienza, Annibale — rispose la povera Teresa con dolcezza — Chissà chi io non possa amarvi col tempo.

— Col tempo..... sempre col tempo! — replicò il marito pigliando coraggio dal tuono dolce con cui gli aveva parlato la donna — E intanto?... Non ti paro che no sia già passato del tempo, Teresa? Quel mese che per gli altri è la luna di miele, che gli altri mariti passano nella tenerezza.... e nella voluttà....

— Ti prego.... Annibale! — susurrò Teresa, che da quelle parole di suo marito si sentiva quasi nauseata....

— Tu non hai cuore; ecco la gran questione! — continuò lo sciancato offeso dal gesto di Teresa — Tu lo sai che io soffro.... che ti amo come nessuno ti ha mai amato finora.... o poi tu tradisci i tuoi doveri di moglie.... i tuoi doveri di donna cristiana.

— Oh non ricominciate, Annibale, ve ne scongiuro, — sciamò Teresa imperiosamente.

— Non è il momento, né il caso di parlarmi di miei doveri, codesto.... Voi sapete che fu un dovere, soltanto un dovere, quello che mi persuas di sposarvi. Non fatevi dire ancora che io non vi amo. Fu per dovere di figlia, fu per salvare mio padre, fu per dovere di conoscenza che ora siete mio marito;.... ma non cercate di più, per ora.... giacché se non fosse stato per riconoscenza, voi sapete che dopo

suo padre, ultimo duca del Wurtemberg, sotto il nome di Federico 11.

Ammogliatosi due volte il Re Guglielmo, la prima con Catterina Paulovna, figliuola all'Imperatore Paolo di Russia, e la seconda con Paolina Teresa Luisa, figliuola al Duca Luigi di Wurtemberg; ebbe due femmine dal primo matrimonio e due femmine e un maschio dal secondo. Questi, nato il 6 marzo 1823, e ammogliatosi il 1º luglio 1846 alla granduchessa Olga Nicolajevna, nata il 30 agosto 1821, successe al trono col nome di Carlo Iº Federico Alessandro.

Il *Mercurio di Svezia* pubblica il testo del testamento del Re di Wurtemberg.

Ecco la traduzione di questo interessante documento, scritto il 20 di aprile 1844:

1. Desidero, quando l'anima avrà lasciato il mio corpo, non essere veduto da alcuno, tranne la mia famiglia, se lo desidera, i medici e le persone di servizio.

2. Se i medici lo credono utile, si potrà procedere all'autopsia del mio cadavere.

3. Siccome nulla mi ripugnava più durante la mia vita che le ceremonie e l'eticchetta, desidero non essere solennemente esposto; desidero pure che non vi sia alcuna pompa al mio corteo funebre. Coloro che mi conoscono troveranno ciò naturale, e i curiosi mi perdoneranno di aver loro tolto l'occasione di contemplare delle vane ceremonie.

4. La mia sposa, nel silenzio della notte, lasciò il castello solamente dal predicatore di corrente, dal maresciallo di palazzo e da un aiutante di servizio. Inoltre la fedele mia guardia mi renderà l'ultimo servizio di accompagnare il mio corpo al suo luogo di riposo.

5. Desidero che il mio seppellimento sia fatto in modo che io giunga al primo raggio di sole al Ruthenberg. Un solo colpo di cannone annunzierà il fine del sotterramento. Non si pronunzierà che una breve preghiera nel calare il seretro nella tomba. Desidero riposare nella tomba costruita da più anni a lato di quella di mia moglie Caterina, come le aveva promesso.

6. Desidero che le gramiglie del paese non durino che tre mesi; le campane non saranno suonate che per dieci giorni dopo la mia morte, e in modo non meno

la morte di lui.... io mi sarei fatta monaca....

— Lui — susurrò il marito con un lampo infernale negli occhi — sempre lui! Lo amavo dunque disperatamente questo vostro Emilio?

Teresa, tolse da lui gli occhi, ché a quel momento sentì inumidirsi di lacrime.... e non rispose.

Don Annibale balzò in piedi mettendosi a rapidi passi per la camera.

— Lui sempre quel garibaldino! Ah doveva dirmelo, Teresa, che mi avresto fatto soffrir tanto!

— Voi siete ingiusto — rispose ella colla sua voce soave — io vi dissi fin dal principio che ne amava un altro... e quando seppi che era morto, vi dissi che ne avrei sempre amata la memoria.... Cangiatemi il cuore voi.... credete forse che io non soffra....?

— Sì, ma l'avevo detto... ma è tempo di finirla.... E poi dovorate dirmi tutto;... dovrà dirmi che voi non sareste stata mia moglie per altro, se non per obbligarmi a pagaro i debiti di vostro padre.

— Don Annibale! — gridò Teresa alzandosi sulla persona e volgendosi a lui.

— Perdonami, Teresa — sciamò il povero sciancato facendosi sommerso a un tratto.

(Continua.)

## APPENDICE.

II

## GARIBALDINO

II.

Tre mesi dopo circa quello nozio — verso la fine dell'anno scorso — Teresa era sola, in una camera terrena della villa di suo marito, seduta dinanzi all'immenso camino su cui ardeva una catasta di legna, immersa no' suoi tristi pensieri. Stava sdraiata stancamente nel seggiolone, col gomito destro appoggiato sul bracciolo, e la testolina reclinata sul palmo.... Il suo sguardo, fisso, intento, come di chi sta meditando, pareva che, nello infinito oscillazioni della fiamma che lo crepitava dinanzi, andasse inseguendo un'idea, un'immagine, una rimembranza. A un tratto la mano che stava abbandonata sul grembo si alzò, al seno, vi corcò qualche cosa sotto le vesti, ne trasse un medaglione, e si pose a mirarlo



## Consolato di S. M. il Re d'Italia in Montevideo

Movimento Generale della Marina Mercantile Italiana nel porto di Montevideo, durante il 2º trimestre di 1864.

Bastimenti entrati. Bastimenti usciti.

### NAVIGAZIONE DIRETTA.

	Bastimenti	Tonellate	Equipaggio	Bastimenti	Tonellate	Equipaggio
Carichi in operazioni di commercio.....	2	759,92	29	4	1032,50	58
di rilascio.....	1	315,67	16	4	1242,69	70
In zavorra.....	"	"	"	"	"	"
Total generale.....	3	1105,59	45	8	2275,19	128

### NAVIGAZIONE INDIRETTA.

	7	1335,52	76	13	3636,48	159
Carichi in operazioni di commercio.....	13	3271,76	166	10	2374,33	114
di rilascio.....	1	92,02	6	1	121,69	8
In zavorra.....	"	"	"	"	"	"
Total.....	21	4699,30	248	24	6182,50	281
Total generale.....	24	5804,89	293	32	8457,69	400

## Situazione numerica della gente di mare al 31 Dicembre 1863.

CIRCONDARI MARITTIMI.	GRADUATI		PADRONI di costa	COSTRUTTORI	OPERAI o NOVIZI	BARCAUOLI	PESCATORI	TOTALE della ascrizione	INDIVIDUI presunti appartenenti alla gente di mare non per an-	TOTALE GENERALE della marineria di ciascun circondario
	CAPITANI autorizzati alla navigazione fuori del Mediterraneo.	CAPITANI E PADRONI autorizzati alla navigazione entro il Mediterraneo								
(A)	(B)	(C)						(D)	(E)	
Porto Maurizio.....	91	99	2502	4	95	187	237	3205	"	3205
Savona.....	214	77	3617	25	1331	34	560	5958	"	5958
Genova.....	1816	158	11096	23	2850	406	76	16525	"	16525
Chiavari.....	102	51	6452	4	120	"	6730	"	"	6730
Spezia.....	113	77	3923	8	186	24	4331	"	"	4331
Livorno.....	162	241	3629	23	523	686	71	5335	500	5335
Porto Santo Stefano.....	"	"	779	1	3	"	1036	3473	500	783
Gaeta.....	311	113	2060	7	91	38	52	4504	1000	2973
Pozzuoli.....	237	78	3927	7	129	74	7201	3000	1000	10201
Napoli.....	69	23	6485	12	366	150	96	6929	3000	9929
Castellammare Stabia.....	628	4	5915	10	461	2	371	4242	500	4742
Salerno.....	41	184	3398	"	60	188	"	1203	50	1253
Paola.....	"	"	1192	"	11	"	427	2386	50	2436
Pizzo.....	3	1	1890	4	61	"	175	2183	100	2283
Reggio.....	7	38	1921	6	36	"	784	1663	300	1963
Taranto.....	"	"	852	"	21	6	129	525	50	575
Brindisi.....	4	2	381	"	9	"	451	2227	300	2527
Bari.....	22	26	1676	2	28	22	372	3772	500	4272
Barletta.....	31	67	3539	12	100	23	134	865	200	1065
Manfredonia.....	"	56	620	2	18	35	"	984	150	1134
Pescara.....	1	"	980	"	9	"	883	5235	500	5735
Ancona.....	42	81	3970	3	228	26	426	2188	100	2288
Ravenna.....	12	13	1674	5	55	3	3191	6035	1500	7525
Palermo.....	127	15	2051	3	215	423	41	6387	500	6837
Messina.....	92	49	5307	4	121	63	511	2385	400	2785
Catania.....	46	152	1616	"	21	36	"	2297	600	2897
Siracusa.....	7	12	2274	"	4	"	158	2668	200	2868
Girgenti.....	"	1	2475	1	21	12	620	4507	800	5307
Trapani.....	4	28	3709	6	103	31	15	2283	100	2383
Porto Ferrajo.....	155	115	1932	8	27	31	290	1744	"	1744
Cagliari.....	9	22	1291	1	52	99	318	912	"	942
Alghero.....	3	12	593	4	12	"				
<b>TOTALE.....</b>	<b>4169</b>	<b>1899</b>	<b>93726</b>	<b>185</b>	<b>7360</b>	<b>2576</b>	<b>11770</b>	<b>121685</b>	<b>14900</b>	<b>136585</b>

### ANNOTAZIONI.

a) Il presente quadro è stato formato in base alla circoscrizione territoriale dei circondari marittimi esistente prima del decreto 20 dicembre 1863, il quale riuni il circondario marittimo di Porto Santo Stefano a quello di Livorno, aboli il circondario marittimo di Pozzuoli e costitui quello di Procida aggiungendo al circondario di Napoli il litorale del comparto marittimo di Pozzuoli, riuni in un solo i circondari di Paola e Pizzo staccando da quest'ultimo i compartimenti di Baia e Scilla stati aggregati al circondario di Reggio, uni il circondario marittimo di Brindisi a quello di Bari, l'altro di Manfredonia a quello di Barletta, l'altro di Pescara a quella

di Ancona, e finalmente trasferì a Rimini il consolato che aveva sede in Ravenna.

b) Oltre ai capitani d'altura, ossia di lungo corso, di tutte le provincie, pei quali la navigazione è illimitata, sono compresi in questa colonna 1,800 capitani di seconda classe dello provincie antiche, i quali possono estendere la loro navigazione ai mari del nord, del Baltico, delle isole Britaniche, agli scali del Levante, mar Nero e Barberia, compresi quelli del Marocco fino al Senegal. Convien anche notare che una buona parte di questi capitani di seconda classe possiede licenza definitiva per la navigazione di lungo corso.

c) Una metà sono costruttori di piccole barche. Legni di grande portata non si costruiscono per lo più che nei cantieri dei cir-

### A. Demarchi e Fratelli

#### DI BUENOS AIRES

Avvisano agli occorrenti per le loro tratte di valori sopra la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolarità delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapore Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

### Ristoratore Italiano

#### Strada delle Piedras, numero 127.

Il giorno 29 di Febbraio s'aprì questo elegante stabilimento.

I proprietari si fanno premura di offrire al pubblico i loro servizi, tanto nel Ristoratore, quanto in case particolari.

Essi promettono pronto servizio e cibi squisiti, tanto nelle colazioni, quanto nei pranzi e ceno: confidando che i fatti confermeranno le loro promesse.

### STAMPERIA LIBERALE

#### Contrada del Rincon, N. 25.

In questo Stabilimento si lavora con eleganza a modico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni al Propagatore Italiano.

In questa Stamperia si vendono pure gli Elementos del Juego de Agedrez, per Mr. FERRER.



## CONSOLATO DI S. M. IL RE D'ITALIA IN MONTEVIDEO.

Nota delle Lettere e Notizie esistenti in questo Regno Ufficio.

Airamini Pasquale	Giusti Ignazio
Asso Giov. Antonio	Garaventa Giov. Batt.
Brisca Lorenzo	Guasco Giuseppe
Bussolacchi Antonio	Gigliotti Giovanni
Basso Francesco	Ghiglino Gerolamo
Bergallo Catterina	Gandolfo Antonio
Bergamino Gerolamo,	Groni Giacomo
detto Testa	Lagomarsino Giov. B.
Bardadori Vincenzo	Lombardi Eurelio
Bellone Giuseppe	Luciani Giuseppe
Bonfiglio Ang. Michele	Leonardi Pietro
Benoit Emilio	Lambruschini Giov. B.
Baghino Giuseppe	Lavagna Giov. Batt.
Bruzza Enrico	Molinari Nicolò
Bollo Francesco	Miragliola Giuseppe
Bertarione Pietro	Macera (fratelli)
Borzone Carlo	Molinetti Pasquale
Bagnasco Angelo	Marabotto Agostino
Bertani Ferdinando	Murioldo Francesco
Birelli Giacomo	Muncini Pietro
Bova Giovanni	Minelli Ulisse
Bonifacio (eredi di Giovanni Battista)	Moisello Giuseppe
Baudi Onorio	Magnani Francesco
Cavagnaro - Antonio, pratico	Noco Gervasio
Coxe Pietro	Olivari Giuseppe
Cambiaso Gaetano	Oliveri Serafino
Canese Giuseppe	Pedaja Verecondio
Croce Domenico	Parodi G. B. e Bartolomeo (fratelli)
Ceruti, Ferdin	